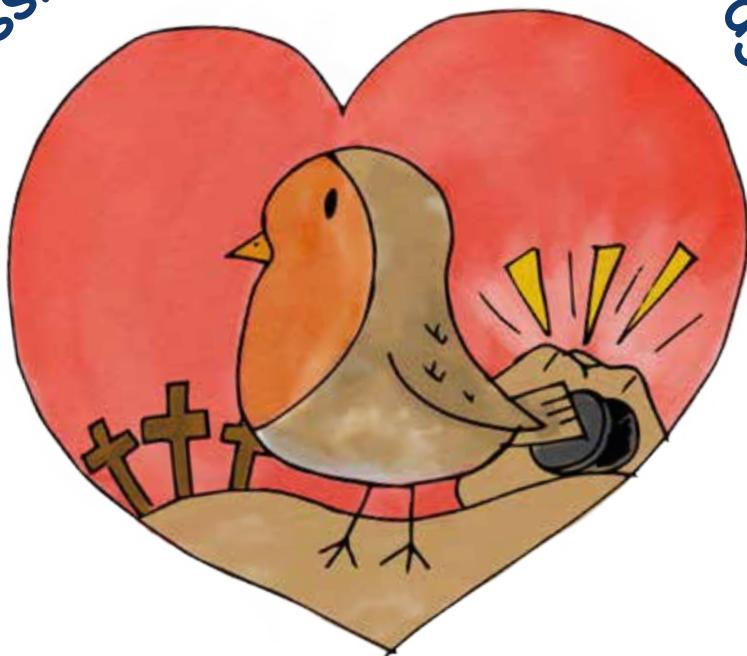


sussidio di quaresima 2022 per i ragazzi



vIVERE
per DONO



Carissimi bambini,

in queste pagine troverete una breve storia - raccontata da un osservatore un po' speciale - che vi accompagnerà in questo tempo della Quaresima. Leggerla vi aiuterà a ripercorrere il cammino di Gesù negli ultimi giorni della sua vicenda sulla terra, per come il Vangelo di Luca ce lo descrive (se poi desiderate approfondire ancora meglio, con ulteriori particolari, andate al Vangelo di Luca, dal capitolo 22 al capitolo 24,12).



Lasciate che la storia di Gesù vi accompagni... e perchè no? Potreste anche rappresentarla con dei disegni o fumetti; secondo una tradizione nata in oriente nel VI secolo, si dice che l'evangelista Luca fosse un bravo pittore, soprattutto di "dipinti" che rappresentavano Maria! Perchè non lasciarvi ispirare anche voi dal suo spirito artistico!

Troverete poi le esperienze di alcuni giovani amici e amiche che ci testimoniano il loro essere stati **artigiani perDONO** in diversi luoghi e relazioni che riguardano la vita di ciascuno di noi (la famiglia, la scuola, il rapporto con il creato...). Le loro storie ci raccontano che **anche oggi è possibile donarsi e fare ogni giorno nel nostro piccolo il bene...** per questo vi lanciamo la provocazione a pensare ad **un impegno** che vi accompagni lungo la settimana.

Se sarete riusciti a viverlo **colorerete una parte della croce di Gesù** (che vi verrà indicata di settimana in settimana) e che trovate al centro del sussidio. Potete rendere la croce più resistente attaccando il foglio su un cartoncino un po' più rigido. A Pasqua, infatti, questa croce attraverso le vostre abili mani si trasformerà in... vedrai!

Se andrai nel sito **www.diocesivicenza.it nella sezione QUARESIMA 2022** troverai anche ulteriori materiali per riflettere e scoprire qualcosa di più su cosa significa essere bambini e ragazzi capaci di **vivere perDONO** nella quotidianità.

BUON CAMMINO!!!



UNA STORIA PER INIZIARE...



La mia casa è il cielo e volare è la cosa che mi piace di più, ma quando vedo qualcosa di interessante desidero fermarmi ad osservare e scoprire nuove storie. Sono sopra a Gerusalemme e proprio qui sta per accadere qualcosa di straordinario. La più grande e importante città della Palestina, soprattutto con l'avvicinarsi della festa di

Pesach (la Pasqua ebraica) si riempie di gente, e anche un piccolo uccellino come me rimane colpito da questo via vai di persone e dalle voci squillanti che animano la città. Dal ramo più alto di un sicomoro vedo un gruppetto di uomini che mi incuriosisce particolarmente: uno di loro si chiama Gesù e sento che i suoi amici lo chiamano Maestro. Dice a due di loro, Pietro e Giovanni, di seguire una persona con la brocca in mano e andare a preparare una stanza grande e arredata che sarebbe servita per una cena. Decido di seguirli e resto appoggiato al davanzale della finestra; sono curioso di vedere cosa succederà. Venuta la sera, arriva finalmente Gesù con gli altri suoi amici. Dev'essere proprio una cena speciale, sento anch'io l'emozione che c'è nell'aria. Vedo Gesù che prende il pane e dice: "Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me". E subito dopo prende un calice con del vino dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue che è versato per voi". Che grande amore accompagna questa cena!

(...continua...)

Artigiano dei nostri giorni: **Mattia... perDONO nella famiglia**

"Per l'amore e la cura con cui segue quotidianamente la malattia del padre e lo aiuta a contrastarla" con questa motivazione **Mattia Piccoli**, un ragazzino veneziano di 12 anni, è stato proclamato Alfiere della Repubblica dal Presidente Sergio Mattarella. Un attestato d'onore che colloca di fatto il piccolo Mattia tra i modelli positivi di cittadinanza ed esempio per giovani e meno giovani del Paese. Da 5 anni ha affiancato il suo papà nella lotta all'Alzheimer.

Dalla giovane età, di circa quarant'anni, il padre Paolo è stato colpito



da questa terribile malattia che ti porta a dimenticare le cose, a non riconoscere le persone che ti stanno a fianco, e spesso ad avere atteggiamenti scorbutici. Ma Mattia non si è affatto abbattere da questo enorme limite, divenendo la sua spalla. «Aiutavo mio papà a fare quelle cose che da solo non poteva fare», spiega Mattia, «quando lui faceva la doccia, lo aiutavo e gli dicevo: prima gli slip, poi i pantaloni. Lo aiutavo con i lacci delle scarpe. E il mio fratellino faceva lo stesso. Quando non potevo, c'era lui. Adesso è troppo piccolo per ricevere questo premio, ma spero che un giorno lo avrà anche lui... sono felice di questo premio, però io avrei preferito avere il mio papà», ha commentato. «Questo premio – ha aggiunto – *lo dedico a mio papà, per me è un'emozione molto bella e credo di essermelo anche meritato. Ma, anche se questo premio lo hanno dato a me, credo che valga per tutta la mia famiglia*». La storia di questa famiglia è raccontata in un libro di Serenella Antoniazzi intitolato: *Un tempo piccolo. Continuare a essere famiglia con l'Alzheimer precoce* (Gemma Edizioni).



Penso e ripenso...

- Cosa mi ha colpito della storia di Mattia?
- Cosa significa per me che ciascuno si fa dono per l'altro in famiglia?



Mi impegno...

Riconoscendo il tanto bene che qui ricevo, in questa settimana **mi impegno a pronunciare solo "parole belle"** nella mia famiglia, e ad **essere disponibile ad aiutare** i miei genitori, fratelli e familiari.



Domenica 6 marzo, prima domenica di quaresima, coloro il quadrato della croce con disegnata la CASA.

6 MARZO - 1^a SETTIMANA DI QUARESIMA





LA STORIA CONTINUA...

Vi ricordate della cena di Gesù e dei suoi amici? Una volta terminata l'ho visto uscire dal Cenacolo con i discepoli; decido di mettermi in volo e di seguirli anche io. Ci sono già stato in questo posto! È un colle bellissimo, con tanti ulivi su cui posarsi. Si chiama Getzèmani. Appena arrivato, Gesù si inginocchia e inizia a pregare... si rivolge a suo Padre. Lo vedo triste, e in cerca di conforto. I suoi amici non riescono però ad accompagnarlo in questa preghiera e si sono addirittura addormentati... Ecco che nel giardino entrano delle guardie e sono guidate da Giuda! Come è possibile?! Mi sposto su un ramo più in basso per vedere meglio ciò che sta per accadere: Giuda bacia Gesù e subito le guardie si avvicinano a Gesù per arrestarlo. Ma non era uno dei suoi amici più stretti?! Vorrei anch'io aiutare il Maestro e difenderlo, proprio come stanno tentando di fare i suoi discepoli, ma lui non vuole essere difeso con le spade e con la forza. Anzi, guarisce l'orecchio di una delle guardie che era stata ferita. Con fare prepotente lo catturano e lo portano via...

(...continua...)

Artigiano dei nostri giorni: **Gioele... perDONO** nella scuola



Si chiama **Gioele Barletta**, ha 13 anni, ed è uno dei 30 mediatori all'Istituto Antonio Ugo della Noce a Palermo. Cosa fa? Aiuta i ragazzi della scuola che litigano a fare pace. Come? Quando c'è qualche battibecco si chiude con i compagni-litiganti in una stanza dove c'è un tavolo triangolare e non si esce da lì finché non hanno firmato un trattato di pace.

Da un'intervista a Gioele:

Che caratteristiche deve avere un mediatore?

«Deve saper socializzare bene con gli altri e soprattutto non essere un giudice, perché una delle regole è di non mettersi mai dalla parte di uno dei due litiganti».

Come si svolge la mediazione?

«In primis si chiede ai due litiganti se vogliono partecipare. Devono volersi riappacificare. Poi andiamo nella stanza della mediazione dove c'è il tavolo triangolare. Il mediatore si siede alla base del triangolo, i due litiganti ai due lati. Nella stanza c'è anche un altro mediatore che fa da testimone. Il mediatore espone le regole di discussione. Poi uno dei due litiganti esprime

13 MARZO - 2^a SETTIMANA DI QUARESIMA



la versione dei fatti dal suo punto di vista, alla fine anche l'altro espone la sua versione e il mediatore chiede ai due se hanno idea su come risolvere il conflitto. La soluzione non parte mai dal mediatore».

Quali sono le regole della mediazione?

«Intanto quello che succede nella stanza non lo può sapere nessuno, se non le 4 persone presenti. Poi non si deve mai alzare la voce perché in quel caso si interrompe la mediazione. Ascoltare l'altra persona senza interromperla. Nella stanza non entrano mai gli adulti. Il mediatore cerca delle soluzioni per risolvere il problema che vadano bene a tutte e due. Il mediatore non deve mai schierarsi da una delle due parti».

Un caso che hai risolto?

«Il litigio tra due ragazze alle quali una prof aveva dato un compito da fare in coppia, un cartellone, ma quando lo hanno presentato una delle due si è presa tutti i meriti, fregandosene dell'altra. Ne hanno parlato e si è risolto. La mediazione poi finisce con un trattato di pace firmato da tutti e tre che deve essere rispettato».

Perché è importante mediare?

«Parlare è sempre meglio piuttosto che andare a finire col prendersi a botte. L'arte della mediazione, potrebbe servire anche ai grandi per evitare le guerre».



Penso e ripenso...

- Capita anche a me di litigare a scuola? Di fare fatica a fare pace”, a compiere il primo passo?
- Cosa mi ha fatto pensare l’esperienza di mediazione inaugurata nella scuola di Gioele?

Mi impegno...

Non è sempre facile mettersi nei panni dell'altro, ascoltarlo sul serio... in questa settimana mi impegno ad usare più le orecchie che la bocca, a non cadere in accuse e giudizi con i miei compagni di classe e ad essere, se servirà, anche io come Gioele, un po' “mediatore di pace”.



Domenica 13 marzo, seconda domenica di quaresima,
coloro il quadrato della croce con disegnato lo ZAINO.

13 MARZO - 2^a SETTIMANA DI QUARESIMA





LA STORIA CONTINUA...

Dopo che hanno portato fuori Gesù dal giardino del Getsemani, mi sono rimesso in volo anch'io e alla fine mi sono fermato in un cortile, dove c'era un fuocherello acceso con delle persone sedute intorno. Mi dicono che era il cortile della casa del sommo sacerdote di Gerusalemme. Intorno al fuoco sono riuscito a riconoscere Pietro, uno degli amici più cari di Gesù. Un po' mi rattrista raccontarvi ciò che è successo dopo, perché penso che un vero amico non dovrebbe comportarsi così. Prima una donna e poi due uomini hanno chiesto a Pietro se conoscesse Gesù. Sapete cos'ha fatto Pietro?

Credo abbia provato tanta paura di essere arrestato anche lui insieme a Gesù e ha detto di non conoscerlo, per tutte e tre le volte! Subito dopo un gallo ha cantato. Gesù in piedi lì vicino, si è voltato e ha guardato Pietro; dal viso del discepolo scendevano delle lacrime di dolore. È come se con quello sguardo il Maestro gli avesse detto «Io invece Pietro ti conosco».

Nei suoi occhi non c'era nè rabbia nè accusa, c'era già il perdono...

(...continua...)

Artigiana dei nostri giorni: **Silvia... perDONO nell'amicizia**

Dolori e lutti legati alla pandemia hanno profondamente segnato la provincia di Bergamo nel 2020. Ma anche nelle circostanze più drammatiche ci sono stati segni semplici ma forti di solidarietà.

Silvia Cavalleri, 14 anni, residente a Pedrengo (BG) è stata artefice di uno di questi segni, un segno di amicizia e fraternità per il quale, anche lei come Mattia, è stata proclamata Alfiere della Repubblica. Il destinatario del suo gesto è stato un suo compagno di classe con una grave disabilità, colpito per di più dalla morte del padre per Covid.

La sospensione delle attività didattiche in presenza era stata da subito particolarmente pesante per questo ragazzo, che faticava ad utilizzare in autonomia i mezzi informatici. Poi tutta la sua famiglia si è ammalata di Covid, entrambi i genitori hanno sviluppato gravi sintomi e il papà purtroppo non ce l'ha fatta.

Il ragazzo si è chiuso nel dolore, isolandosi ancor più. Venuta a conoscenza della tragedia, Silvia, di sua iniziativa, ha cominciato a far recapitare dei

20 MARZO - 3^A SETTIMANA DI QUARESIMA

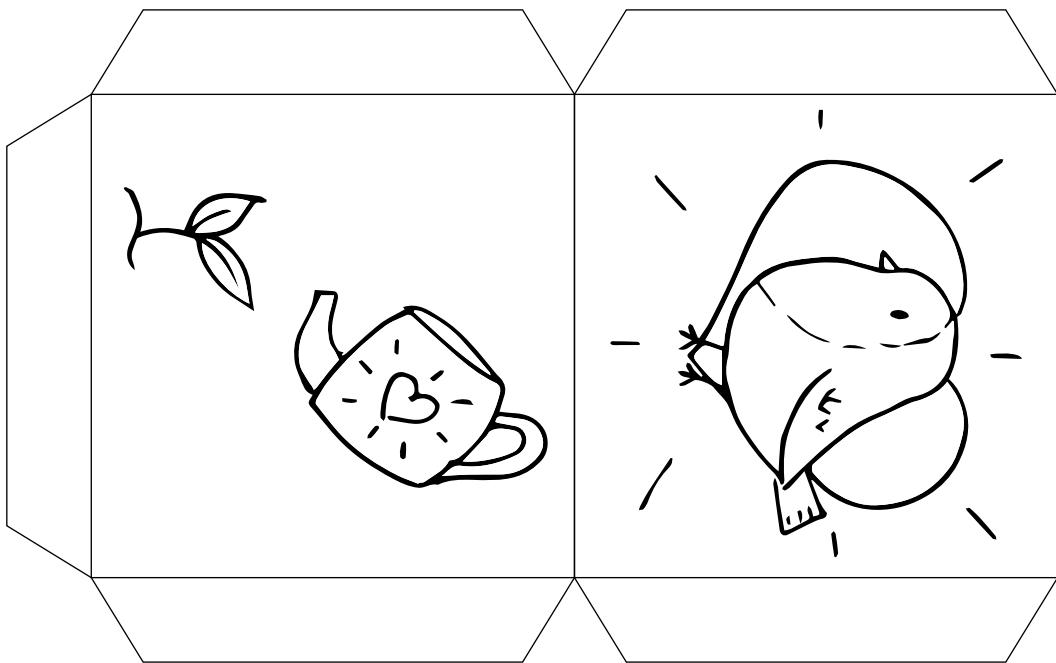


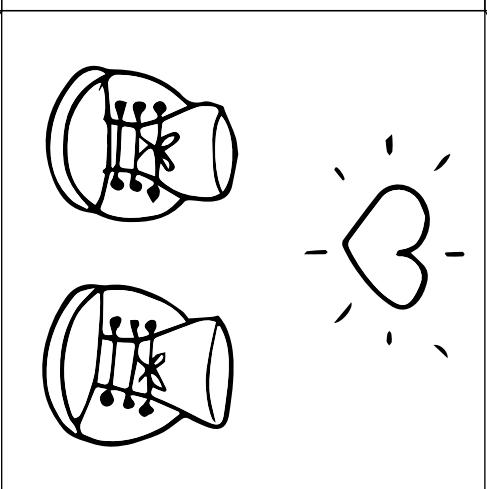
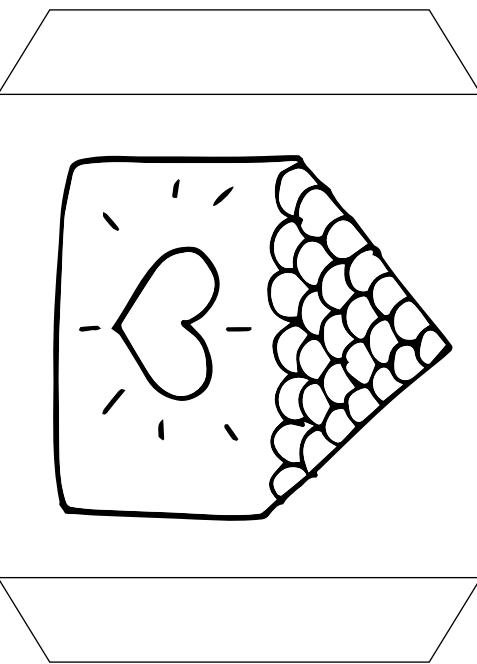
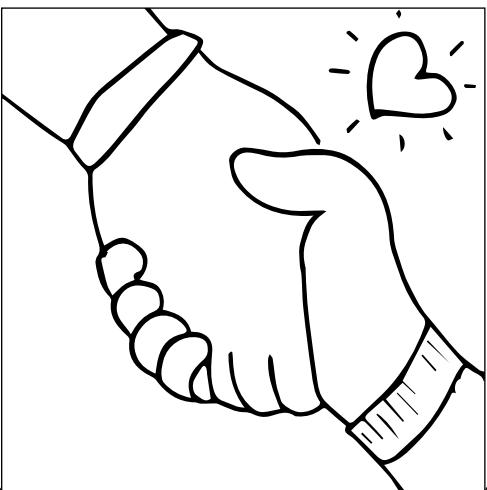
COLORA E... ...RITAGLIA!



stacca questa pagina
e ogni domenica colora il simbolo
indicato... poi ritaglia la sagoma
per dare forma a...











dioni al suo amico, lasciandoli davanti al cancello della sua casa e salutandolo mentre si affacciava alla finestra: ora una risma di carta, ora dei pennarelli (perché attraverso il disegno e i colori il compagno si esprime meglio), ora dei biscotti fatti in casa e altri dolci di cui lei sapeva che l'amico era goloso.

I doni erano accompagnati da una lettera, che le sorelle hanno potuto leggere al ragazzo e da una fotografia di Silvia, che in tal modo è stata capace di utilizzare un linguaggio comprensibile al suo compagno. Con la sua spontaneità, Silvia ha abbattuto il muro d'isolamento in cui il suo amico si era chiuso: da quei giorni è tornato a sorridere e gradualmente è stato possibile per lui ristabilire i rapporti con insegnanti e compagni attraverso videochiamate, grazie anche all'aiuto delle sorelle. «Quello che ho fatto è stato spontaneo perché sapevo che il mio compagno era triste. L'ho fatto per lui» ha affermato Silvia.

Penso e ripenso...

Silvia ha inventato gesti semplici, ma molto concreti, per esprimere l'affetto, l'amicizia per un suo amico in difficoltà.



- **Quali sono i gesti che mi fa più piacere ricevere dagli amici?**
- **Quando queste attenzioni mi hanno davvero stupito, mi hanno fatto tornare il sorriso?**
- **Io ho saputo e so compiere questi gesti?**

Mi impegno...

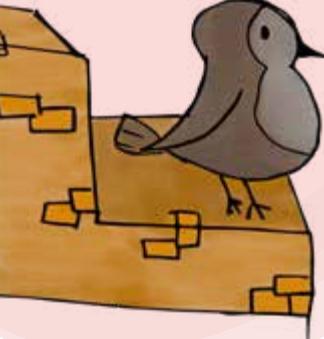
È importante accorgersi dei bisogni dei nostri amici e di coloro che ci sono vicini, soprattutto quando stanno vivendo un momento difficile. **Questa settimana terrò gli occhi aperti, mi impegnerò a pensare e a vivere un gesto gentile per un amico/a, regalandogli anche un po' del mio tempo...**



Domenica 20 marzo, terza domenica di quaresima, coloro il quadrato della croce con disegnate le mani dell'AMICIZIA.

20 MARZO - 3^a SETTIMANA DI QUARESIMA





LA STORIA CONTINUA...

È appena sorto il nuovo giorno. Spicco presto il volo per cercare di capire cosa succede: sto iniziando a conoscere quest'uomo speciale che perdona, che si comporta in un modo così stra-ordinario, che soffre e si fa vicino a chiunque sta vivendo il dolore.

Voglio scoprire anche io con voi la sua storia. Tante persone importanti, il consiglio degli anziani del popolo, i capi dei sacerdoti e gli scribi, si sono riunite e hanno iniziato ad interrogare Gesù fino a portarlo davanti ad un uomo. Mi pare di aver capito che il suo nome è Poncio Pilato; anche lui inizia a fare domande a Gesù per capire se avesse fatto qualcosa di male. Oggi sono già molto stanco: sto volando più del solito per seguire tutti questi spostamenti! Portano Gesù di qua e di là davanti a persone che lo interrogano.

Mi appoggio sul muro del palazzo, accidenti cosa sta succedendo ancora! Non credo a quello che vedo: Poncio Pilato sta lasciando che la folla accusi Gesù, pur sapendo che è innocente, e al suo posto libera un colpevole di nome Barabba. Anche questa volta Gesù non si ribella, e non dice più nulla...

(...continua...)

L'esperienza dei piccoli amici siriani... perDONO nello sport

Nell'estate dello scorso anno lo spirito olimpico non è stato vissuto solo a Tokyo: mentre le Olimpiadi 2020 si concludevano nella capitale giapponese, in Siria è andata in scena una versione particolare dei Giochi.

Nella regione di Idlib, a nord ovest del Paese devastato da dieci anni di guerra, i bambini dei campi profughi hanno partecipato alle loro Olimpiadi. 120 bambini e ragazzi sfollati tra gli 8 e i 14 anni d'età sono confluiti Sabato 7 agosto 2021 a Idlib, l'ultimo grande bastione ribelle siriano, da 12 diversi campi profughi e, ognuno con i propri colori, hanno gareggiato in una decina di diverse discipline sportive. Nella spianata all'esterno del campo di tende sono stati preparati gli "impianti olimpici": i campi da gioco, i ring e le piste per disputare le gare disegnati col gesso sulla terra desertica, senza dimenticare di realizzare il simbolo dei 5 Cerchi con la scritta "Olympics 2020" in arabo e inglese. E per tutte le discipline in gara,



dal lancio del giavellotto alla corsa a ostacoli, dal calcio alla pallavolo, dalla ginnastica alle arti marziali, sono stati allestiti i podi per la consegna delle medaglie ai vincitori.

Idlib, ospita quasi tre milioni di persone, due terzi delle quali sfollate da altre parti della Siria durante i dieci anni di conflitto. La maggior parte di coloro che hanno perso la propria casa vive in campi disseminati nella regione dominata dai jihadisti, e dipendono dagli aiuti umanitari per sopravvivere. Anche le Olimpiadi di Idlib sono un'iniziativa umanitaria, promosse da una Ong siriana per dare un po' di divertimento ai bambini e ragazzi sfollati, oltre che per attirare l'attenzione della comunità internazionale sulla drammatica situazione vissuta dalla popolazione siriana: dall'inizio del conflitto nel 2011 si stima siano state uccise circa 500.000 persone, mentre sono milioni i siriani costretti a lasciare le proprie case rifugiandosi dentro e fuori del Paese.



Penso e ripenso...

Questi amici siriani hanno sicuramente vissuto questa giornata di sport come una giornata davvero speciale... anche solo la possibilità di giocare insieme è stata una vittoria per tutti! Quando si gioca, è facile correre il rischio di voler primeggiare sugli altri, di voler vincere a tutti i costi. **Io so riconoscere le mie capacità e i miei limiti, so gioire anche della vittoria dell'altro?**

Mi impegno...

Questa settimana nel gioco e nello sport mi impegno a rispettare le regole, a desiderare innanzitutto di divertirmi insieme agli altri collaborando nel gioco di squadra e costruendo amicizia.



Domenica 27 marzo, quarta domenica di quaresima, coloro il quadrato della croce con disegnate le SCARPE DA GINNASTICA.

27 MARZO - 4^A SETTIMANA DI QUARESIMA



LA STORIA CONTINUA ...

Mi pare di intuire dove stanno portando Gesù, volo più in fretta che posso fino alla cima del monte Calvario. Gesù arriva portando sulle sue spalle una croce pesantissima e sulla testa gli hanno messo anche una corona di spine. Povero

Gesù, sta soffrendo terribilmente e vorrei tanto fare qualcosa per aiutarlo. Lo mettono in croce tra altri due condannati. Vado ad appoggiarmi sulla croce di Gesù. Perfino ora che sta soffrendo molto è riuscito a compiere un gesto straordinario. Uno dei due uomini crocifissi ha capito che Gesù è il Figlio di Dio e rimprovera l'altro che invece lo prende ancora in giro. In quel momento capisco l'infinito amore che Gesù ha per ciascun uomo: il Maestro promette il paradiso anche a quel malfattore che aveva riconosciuto la sua bontà, facendogli scoprire il perdono senza limiti che solo Dio suo Padre dona.

Non so come fare, ma voglio anche aiutare Gesù: vado e gli tolgo almeno una spina dalla corona! Ci metterò tutto il coraggio e la forza però, spero che così il suo dolore sia un po' alleviato. Ehi ragazzi ma cosa mi sta succedendo? Il mio petto si sta colorando di rosso! Hai capito chi sono? Magari mi hai anche già visto volare nel cielo o zampettare nel tuo giardino...



(...continua...)

Artigiano dei nostri giorni: **Felix... perDONO nel Creato**

Quattordici milioni di alberi sono difficili da immaginare, eppure tanti sono quelli piantati finora da **Felix Finkbeiner** con il suo progetto "Plant-for-the-planet" in 130 paesi.

Oggi Felix ha 24 anni, ma quando ha iniziato era solo un bambino. A 9 anni, dopo una lezione sulla fotosintesi clorofilliana, presentò una sua ricerca sul riscaldamento globale in cui propose ai compagni di piantare un milione di alberi in Germania, il paese in cui vive.

Ciò che sembrava solo un sogno da bambino, non lo fu affatto per questo tenace e attivissimo ragazzino, che insieme a molti dei suoi compagni ha piantato un albero nel giardino di scuola, il 28 marzo 2007. Felix ha così



creato un movimento finalizzato al piantare più alberi possibili per contrastare il riscaldamento globale e gli effetti dannosi dovuti all'anidride carbonica, partendo da questo gesto semplicissimo. Seguendo il suo esempio, dopo un anno, ragazzi, ragazze, famiglie e istituti scolastici avevano già piantato 150.000 alberi disseminati in tutta la Germania. Dopo tre anni, l'iniziativa ha piantato il suo milionesimo albero. All'età di 10 anni ha parlato al Parlamento europeo e a 13 anni all'Assemblea generale dell'ONU. Felix Finkbeiner ha alle spalle una famiglia solida e presente che crede nelle battaglie per l'ambiente, che gli ha saputo trasmettere la capacità di sognare e di credere nelle sue idee, convincendo, di conseguenza, gli altri. Oggi, dirige un'organizzazione con 130 dipendenti a livello internazionale e 70.000 membri in 67 Paesi. Plant-for-the-Planet ha realizzato oltre 1.200 accademie durante le quali i partecipanti tra i 10 e i 14 anni imparano a conoscere il riscaldamento globale e l'importanza degli alberi, si esercitano a parlare in pubblico e fanno progetti su come vogliono contribuire ad affrontare il riscaldamento globale.



Penso e ripenso...

Felix ci ha mostrato che credendo davvero in un sogno si può iniziare un cambiamento che dipende anche dalla piccola goccia del nostro impegno. Il creato è un grande dono di Dio, del quale facciamo parte e di cui siamo custodi. **E io spreco i suoi doni? Pensiamo anche solo al dono dell'acqua.. Come mi comporto con i rifiuti?**

Mi impegno...

Questa settimana mi impegno alla fine della giornata a ringraziare per tutti i doni della natura di cui ho potuto godere e mi impegno a pensare e vivere un particolare gesto di cura e attenzione per l'ambiente che mi circonda.



Domenica 3 aprile, quinta domenica di quaresima, coloro il quadrato della croce con disegnata la PIANTINA.

3 APRILE - 5^A SETTIMANA DI QUARESIMA



DOMENICA DI PASQUA

17 APRILE 2022

Vi ricordate di me?
Sono il pettirosso che
ha aiutato Gesù sulla croce.

Dopo che Gesù è morto i suoi amici e le sue amiche lo portarono nel sepolcro nuovo di un giardino bellissimo e la domenica di buon mattino le donne arrivarono con tanti olii profumati per il loro Maestro.

Quello che videro fu davvero straordinario:
il sepolcro era vuoto e luminoso.

Degli angeli dissero:
"Perché cercate tra i morti colui che è vivo?
Non è qui, è risorto".

La sua vita ha vinto la morte
e ogni volta che ci doniamo e perdoniamo
è Risurrezione oggi anche per noi.



Oggi domenica di Pasqua (o comunque in questi giorni di festa) trova il tempo per colorare l'ultimo quadrato della tua croce. **Ritagliala, piega le diverse facce in modo da costruire un cubo. Lo comporrai grazie anche alle lingue e all'uso della colla.**

Possiamo chiamarlo il cubo degli **artigiani perDONO!**

Un impegno, questo, da non vivere solo in Quaresima, ma da coltivare ogni giorno dell'anno!

Da oggi in poi potresti lanciare il cubo all'inizio di ogni settimana e chiedere al Signore che ti aiuti ad essere artigiano perDONO nell'ambiente di vita e di relazioni che la faccia del cubo ti indicherà.

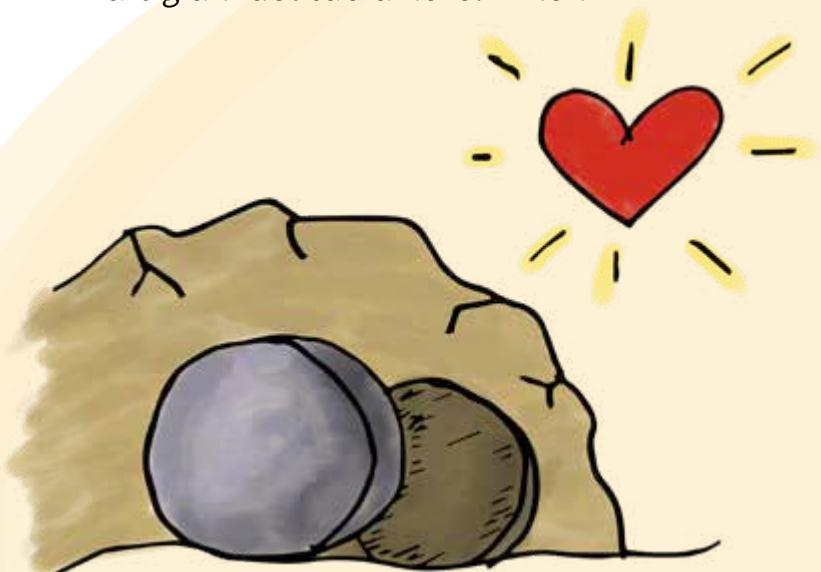
PREGHIAMO INSIEME:

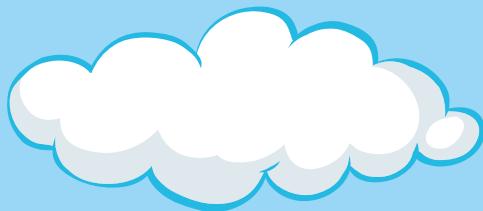
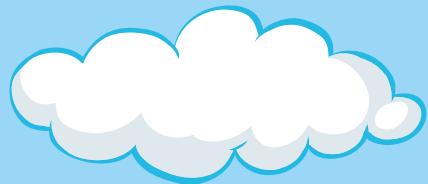
Signore il tuo dono d'amore
non poteva essere rinchiuso
da una tomba di morte.

Il sepolcro è spalancato
perché la tua luce possa uscire
ed illuminare ogni uomo.

Donaci Signore la tua speranza
per correre dai nostri
fratelli e sorelle
ed essere gioiosi
testimoni di te.

Aiutaci ad essere
per le strade del mondo
artigiani del tuo amore. Amen





Un grazie speciale
alle insegnanti IRC

*Greta, Anna, Maria,
Marta e Michela*

